

# Primo Maggio, festa nel cuore di Cantù «In quattrocento per dire no alla mafia»

**Piazza Garibaldi.** L'intervento di Monteduro (Uil): «Quello che è avvenuto qui è molto grave»  
Licata (Cgil): «Una scelta politica e di testimonianza. Con l'aiuto dei cittadini si può sconfiggere»

CANTÙ

**GIANCARLO MONTORFANO**

Non meno di 400 persone hanno partecipato ieri in piazza Garibaldi alla manifestazione del Primo Maggio. Era la prima volta nella storia della tradizione sindacale.

Per dare un segnale chiaro e non equivocabile Cgil, Cisl e Uil lariane hanno portato il concerto del Primo Maggio fuori dal capoluogo: aperto con il blues dei "5Quarters", giovani studenti comaschi e chiuso con il concerto dei Luf, gruppo folk lecchese.

## Il ricordo

A nome delle tre confederazioni ha parlato il segretario generale della Uil provinciale **Salvatore Monteduro**, che ha portato la sua testimonianza dopo gli interventi di **Benedetto Madonia**, del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco e di **Stefano Tosetti** di Libera.

Madonia ha ricordato le attività svolte sul territorio dal Centro di studi che ha sede a Cernate in un edificio confiscato proprio alla mafia: soffermandosi sulla necessità di dare alle giovani generazioni un lavoro giusto e dignitoso.

Nel suo intervento il rappresentante di Libera ha associato il tema della legalità a quello del riscatto sociale che si basa sol-

tanto sul lavoro. Ha poi ricordato che sono stati ben 76 i sindacalisti caduti in Italia nella lotta contro le mafie.

Dal canto suo il segretario della Uil **Salvatore Monteduro** ha ricordato come la scelta della piazza Garibaldi di Cantù non sia stata casuale, soprattutto dopo i recenti episodi che hanno portato in primo grado a nove condanne per 100 anni di detenzione.

«Quello che è avvenuto a Cantù è molto grave - ha detto il leader sindacale - Non bisogna però dimenticare che questa è stata sempre la città del lavoro».

Monteduro ha poi ringraziato le forze dell'ordine e la magistratura per la sua attività di contrasto alla criminalità organizzata. «Occorre comunque tenere alto il livello di guardia. È un territorio in cui l'economia è molto sviluppata. È in queste situazioni che il crimine cerca di penetrare».

Dal canto suo il segretario generale della Camera del Lavoro

**Madonia**  
(Centro studi  
San Francesco)  
«Il riscatto passa  
dalla legalità»

Cgillariana **Giacomo Licata** ribadiva ieri che «è stata una scelta politica nel vero senso della parola -- perché abbiamo ritenuto che a Cantù occorresse portare la nostra testimonianza. Una scelta che nasce a seguito di un percorso già attivato da tempo. Cantù può contare su una rete di associazioni molto estesa. Attraverso la partecipazione dei cittadini si può sconfiggere la mafia».

## Mercato globale

In città c'è anche la sede provinciale della Fillea, la federazione dei lavoratori del legno e dell'edilizia. Sul palco c'era il segretario di categoria e responsabile della Camera del Lavoro canturina, **Renzo Andreotti**, con tutti i sindacalisti. La manifestazione del 1° Maggio era dedicata al tema dell'Europa e dei diritti.

Sono quindi intervenuti due delegati di fabbrica: **Marco Rigamonti** della Fillea, in rappresentanza della Holcim Italia di Merone: una società multinazionale che è costantemente alle prese con il tema scottante delle scelte aziendali sui mercati ormai globali. Infine ha portato la sua testimonianza anche la delegata di fabbrica della Femca-Cisl alla Canepa **Patrizia Pantè**; che ha portato a conoscenza uno spaccato di esperienza di vita con tutti i risvolti di concretezza del caso.



Da sinistra: Giacomo Licata (Cgil) e Salvatore Monteduro (Uil)



L'intervento di Benedetto Madonia, del Centro studi contro le mafie